

Allarme nelle assicurazioni per la scalata a Bi-Invest

Il gruppo La Fondiaria che comprende anche l'Italia e la Milano rimesso in gioco - Anche ieri un tentativo poi rientrato di rastrellamento delle azioni - Mediobanca e Banca d'Italia in mezzo alla rissa

ROMA — Ieri alla borsa di Milano il «solito ignoto» si è presentato con 40 miliardi di lire chiedendo ad un agente di cambio di comprargli 400 milioni di azioni Bi-Invest. La richiesta è stata poi ritirata ma il compratore riteneva, evidentemente, che il prezzo di oltre diecimila ad azione, il 150% in più rispetto a poco tempo addietro, fosse ancora un affare. Il comitato degli agenti di borsa ha comunque deciso di non rilevare ufficialmente il nuovo prezzo delle azioni ordinarie e di risparmio Bi-Invest ritenendo necessario che si depositino le polveri sollevate dall'incursione dei mandatori di Lombardini che ritengono di avere ormai acquistato la maggioranza di alcune del gruppo capeggiato da Carlo Bonomi.

L'allarme ha intanto investito uno degli ambienti finanziari più riservati: quello del gruppo assicurativo fiorentino La Fondiaria. Il presidente, Michele Castellinovo Tedesco, ha detto ai giornalisti che nel caso si faccia avanti un nuovo controllore del gruppo Bi-Invest questi non avrà automaticamente il controllo del gruppo assicurativo. Infatti Bi-Invest ha il 25% delle azioni Fondiaria e quindi, a sua volta, ha il 25% in Bi-Invest. Quindi Bi-Invest partecipa al controllo del gruppo soltanto per mezzo di un «sindacato» di cui fanno parte anche Mediobanca (15%), Generali (5%) ed i soci fiorentini (8%).

Ma come mai un'operazione come quella della Sameton, che ha portato alla creazione di un gruppo operante nella metallurgia non ferrosa di dimensioni europee, si sta concludendo in un fallimento? Per Enrico Marrucci le colpe maggiori vanno additate alla commercializzazione e quindi al gruppo Tononli che ne aveva la responsabilità in esclusiva. «In due anni — dice — Tononli ha accumulato circa cento miliardi di debiti nei confronti della Sameton i cui prodotti, per di più, paiono avere per Tononli prezzi ingiustificati».

Ma bisogna anche chiedersi che tipo di controlli sono stati fatti sull'attuazione dell'idea e perché si è lasciata deteriorare la situazione fino a questo punto. Tutti elementi che dovranno essere chiariti e discussi in sede parlamentare. Vi sono sull'uno e sull'altro terreno responsabilità precise che dovranno essere precisate dalle quali non potranno non essere tratte le dovute conseguenze.

Ma intanto, come fronteggiare la situazione? «La preoccupazione maggiore — risponde Marrucci — deve essere la difesa di una realtà industriale che è oggi ancora valida. Mi pare, però, poco convincente l'ipotesi di chi dice che l'Eni dovrebbe intervenire acquistando l'intera proprietà della Sameton e magari anche le aziende del gruppo Tononli. Sarebbe passare una spugna molto costosa su una vicenda i cui termini vanno invece portati a completa trasparenza. Qualsiasi iniziativa, comunque, ha come necessaria premessa un confronto in sede parlamentare».

Eni e Tononli litigano sulle perdite Sameton

Non funziona la joint-venture per la raffinazione del rame 80 miliardi di debiti lo scorso anno, 100 nell'attuale esercizio

ROMA — Enrico Marrucci, deputato comunista al Parlamento, non usa mezzi termini: «Siamo in presenza di un nuovo affare Enxoxi», la società chimica formata dall'italiana Eni e dall'americana Occidental, sciolta dopo un anno di vita per seri contrasti tra i due gruppi. La stessa fine sembra stare per fare anche la Sameton, la società per la raffinazione del rame nata un paio di anni fa da un'intesa tra la Samim (Eni) ed il gruppo Tononli. Una joint-venture che si sta traducendo in un sostanziale fallimento ed in una perdita finanziaria consistente. La gestione dello scorso anno ha fatto registrare una perdita di ottanta miliardi, che stanno diventando un centinaio nell'attuale esercizio.

A questo punto, ci sarebbe bisogno di consistente aumento di capitale per coprire il deficit. Ma Tononli, a questo punto, non ha nessuna intenzione di sborsare una lira. Piuttosto, sarebbe interessato a scaricare gli oneri economici sull'Eni cedendogli

in cambio alcune aziende del gruppo che però sono indebitate con le banche per circa ottanta miliardi oltre che nei confronti della stessa Sameton. Insomma, una via d'uscita che non porti alla separazione non pare di facile praticabilità.

I mezzadri manifestano, a Roma. Sciopero nel settore saccarifero

ROMA — Una manifestazione di mezzadri della Concoltivatori e uno sciopero nel settore saccarifero hanno riportato in primo piano le questioni agricole. Presso il palazzo di Montecitorio circa 100 mezzadri della Concoltivatori hanno dato vita (mentre delegazioni incontravano i gruppi Pci, Psi e Pri) a una vivace dimostrazione per sollecitare il Parlamento ad approvare rapidamente la legge di modifica normativa sulla trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto alla luce della sentenza della Corte costituzionale. Un'altra manifestazione è in programma per giovedì prossimo.

La Falck non ha più interesse per l'Italsider di Napoli?

ROMA — La Falck non è più interessata a entrare nello stabilimento Italsider di Bagnoli? L'interrogativo è stato posto ieri dopo che l'azienda ha annunciato di aver rinunciato all'acquisto della nuova struttura del gruppo per assicurare entro tre anni il risanamento: riduzione degli organici (2300 su 7100 addetti), vendita di immobili e partecipazioni per seicento miliardi, acquisizione di denaro fresco dallo Stato per trecento miliardi a titolo di «risarcimento» dei danni subiti per turbative di mercato derivanti dalla ricapitalizzazione Finsider.

I cambi

	4/7	3/7
Dollaro USA	1934,80	1946,850
Marc tedesco	637,975	638
Franco francese	209,65	208,300
Lira italiana	568,45	685,760
Franco belga	31,691	31,665
Sterlina inglese	2545,90	2533,600
Sterlina irlandese	2001,075	1997,25
Corona danese	177,825	177,825
Dracma greca	14,312	14,347
Dollaro canadese	1425,25	1432,600
Yen giapponese	7,810	7,834
Franco svizzero	761,175	761,475
Scellino austriaco	90,845	90,702
Corona norvegese	222,02	221,645
Corona svedese	221,75	221,645
Marco olandese	306,315	306,315
Escudo portoghese	11,065	11,115
Peseta spagnola	11,165	11,161

Brevi

Interrogazione Pci su Sgarlata
ROMA — Un gruppo di senatori comunisti ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria Altissimo circa le notizie secondo cui la Oct e Previdenza di Sgarlata potrebbe continuare la sua attività.

Pochi disagi per lo sciopero Fs
ROMA — Sono stati sostanzialmente contenuti i disagi per lo sciopero, iniziato alle 12, di 20 mila ferrovieri del nord che chiedono di essere trasferiti nelle loro terre di origine al sud. La protesta continuerà sino alle 12 di domani.

33 ore alla Niggele e Kupefr
BRESCIA — Il nuovo contratto integrativo della Niggele e Kupefr di Brescia, firmato ieri, prevede l'utilizzazione domenicale degli impianti con la riduzione dell'orario a 33 ore. Il gruppo, è una delle principali aziende tessili.

Sciopero alla Michelin
TORINO — Sciopero massiccio ieri di 12 mila lavoratori delle fabbriche torinesi della Michelin. La protesta attuale contro la minaccia della società di chiudere lo stabilimento di Dora.

Grundig: protesta in Trentino
TRENTO — Quattro ore di sciopero generale nell'industria del basso Trentino sono state decise per oggi dalle organizzazioni sindacali contro la chiusura della Grundig di Rovereto.

Sconcerto all'Enea per l'intervista di Colombo

ROMA — Il 29 giugno scorso il giornale del Msi, «Il Secolo d'Italia», pubblicava una intervista del prof. Umberto Colombo, presidente dell'Enea (Ente nazionale energia atomica), che ha provocato sconcerto e reazioni negative fra gli estimatori di uno studioso che aveva mostrato sempre un netto orientamento democratico. Facendosi interprete di queste reazioni, il prof. G. B. Zorzi, consigliere di amministrazione dell'Enea, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«La concessione di un'ampia intervista al "Secolo d'Italia" da parte del presidente dell'Enea, prof. Umberto Colombo, appare sconcertante dato il passato e il prestigio intellettuale della persona. Innanzitutto perché non si tratta di un'iniziativa "da privato cittadino": questa distinzione, già difficile di per sé data il ruolo dell'interessato, non regge dal momento che alcune domande riguardano specificamente la politica dell'Enea a cui egli risponde come presidente. Purtroppo non si tratta di un'iniziativa isolata. Essa fa seguito alla concessione della agibilità politica al Msi all'interno dell'Ente e all'apertura di rapporti ufficiali fra direzione del personale e la Cisl. Ad un mio recente intervento su quest'ultimo episodio mi si è risposto in modo imbarazzato da parte dello stesso prof. Colombo che si trattava di un atto dovuto. Anche un'intervista al "Secolo d'Italia" è diventata un atto dovuto? Negli stessi giorni in cui l'elezione del Presidente della Repubblica avviene a seguito di una consultazione ufficiale di tutti i partiti dell'arco costituzionale, e quindi con l'esplicita esclusione del Msi, abbiamo il presidente di un Ente pubblico che include il quotidiano del Msi fra i propri interlocutori. A questo punto non resta che auspicare che, preso atto dell'errore compiuto, si voglia riparare nelle forme più appropriate».

Passi avanti di Cgil, Cisl e Uil verso la piattaforma

Convergenza sul nuovo modello di scala mobile ma qualche asprezza sulle quantità

ROMA — A piccoli passi ma Cgil, Cisl e Uil stanno cominciando a convergere verso una piattaforma unitaria per la trattativa sulla riforma del salario e della contrattazione. L'apposita commissione interconfederale, ieri riunitasi alla Cisl, ha superato la contrapposizione principio tra differenziazione o salario minimo per entrare nel merito dei criteri (con qualche accenno anche alle quantità) di un sistema che consenta di affrontare a risolvere entrambe le esigenze: una garanzia di tutela dall'aumento dei prezzi per tutti i lavoratori insieme a un meccanismo che non faccia della scala mobile una negazione (come invece sta avvenendo a causa dell'appiattimento alimentato dal punto unico) del riconoscimento delle professionalità.

Il nuovo appuntamento è per dopo il congresso della Cisl. Intanto lavoreranno i tecnici perché i numeri non siano neutrali rispetto alle soluzioni. Il sindacato deve fare in modo di far tornare i conti sia del valore netto della scala mobile uguale effettivamente per tutti i lavoratori interessati sia del potere d'acquisto dell'intera retribuzione. E' più che mai attuale ancora il sia da lavorare a tecniche e alle diverse opzioni anche alla esatta combinazione tra salario minimo garantito e ulteriore fascia differenziata, visto che questo appare il punto di incontro tra le diverse posizioni sindacali. Il modello è stato individuato (uno zoccolo garantito al 100% più ulteriore indicizzazione sulla quota residua delle retribuzioni) che il confronto si svolge in un clima sereno e nuovo.

Fiom: «Il caso Italtel si chiuderà solo con l'intesa globale»

Garavini fa il punto sulla vertenza - Presentato l'Osservatorio sulle tecnologie

ROMA — Per l'Italtel riprende la trattativa. Forse fin dai prossimi giorni. Lo ha annunciato ieri il segretario della Fiom, Sergio Garavini in un incontro con i giornalisti. L'ipotesi di innesco sul contratto di solidarietà (che per la prima volta si sperimenterà in una grande azienda), come è noto, ha suscitato un'aspra discussione soprattutto fra i lavoratori milanesi del gruppo. Che in assemblea hanno respinto il progetto di accordo. «E allora noi — ha proseguito Garavini — abbiamo cercato di renderci interpreti dei bisogni sollevati dai lavoratori facendo alcune proposte alla direzione». Riguardano la discussione sulle scelte di politica industriale del gruppo (sollecitando anche l'Italtel ad aprire una «vertenza» col governo: «Perché è difficile progettare una produzione nella totale assenza di indicazioni governative nel settore della telefonia»), puntando ad aumenti salariali e miglioramenti normativi. Su questo il gruppo si è detto «disponibile» al confronto.

Richieste anche per approfondire l'intesa sul contratto di solidarietà (che comunque ha detto Garavini e lo ha ripetuto anche Ettore Ciancio, anche lui segretario Fiom, socialista, «non è in discussione, per quanto il riguarda, il contratto di solidarietà» e che Garavini ha detto «è anche la posizione dei compagni milanesi»). La Fiom ha proposto che l'avvio dell'esperimento — la riduzione a 35 ore settimanali per consentire di non allontanare dalla fabbrica gli «eccedenti» — stititi di una ventina di giorni (inizii il 22 luglio) e che nella ripartizione degli orari, nell'applicazione del contratto di solidarietà cioè, siano coinvolti anche i quadri, i dirigenti del 7° e 8° livello. Anche su questo l'Italtel ha dichiarato di essere pronta a discutere. L'azienda, invece, ha rifiutato un'altra proposta Fiom (la deflazione

ITALTURIST sceglie il meglio

Il sole più caldo, il mare più azzurro, la spiaggia più bianca

scegli ITALTURIST

in tutte le agenzie di viaggi

Flora Buffa Sanna ringrazia gli amici e compagni di Roma e tutti gli amici e compagni di Genova che hanno permesso ad

ALDO di non essere mai solo durante la sua malattia e a nome di Aldo sottoscrive per «l'Unità».
Genova, 5 luglio 1985

GIUSEPPE CORTESI la moglie compagna Maria Contestabile ed il figlio Nazareno nel ricordare ai compagni di Genova che hanno permesso ad

GIUSEPPE CORTESI di non essere mai solo durante la sua malattia e a nome di Aldo sottoscrive 50 mila lire per «l'Unità».
Genova, 5 luglio 1985

GIUSEPPE CORTESI la moglie compagna Maria Contestabile ed il figlio Nazareno nel ricordare ai compagni di Genova che hanno permesso ad

GIUSEPPE CORTESI di non essere mai solo durante la sua malattia e a nome di Aldo sottoscrive 50 mila lire per «l'Unità».
Genova, 5 luglio 1985

COMUNE DI VIGNOLA

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara per estratto

Questa Amministrazione indirà una gara d'appalto mediante licitazione privata per la realizzazione del primo lotto funzionale di ampliamento e ristrutturazione dell'Ospedale. Importo a base d'asta L. 1.488.370.000

Termine di esecuzione: giorni 720 dalla consegna dei lavori.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 2° del D.M. 25-2-1982 e per l'importo non inferiore a L. 1.500.000.000.

Non sono ammesse offerte in credito.

L'appalto sarà aggiudicato col criterio di cui all'art. 24, primo comma lettera b) della Legge 8-8-1977, n. 584, come sostituito dall'art. 2, secondo comma, della Legge 8-10-1984, n. 687, e con il metodo di cui all'art. 4 della Legge 2-2-1973, n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro il 20 luglio 1985 apposita domanda redatta su carta bollata in lingua italiana e con firma autenticata, indirizzata al Comune di Vignola - via G.B. Bellucci 1 - 41058 Vignola (Modena).

Nella domanda dovrà essere espressamente precisato, mediante dichiarazioni successivamente verificabili, che il richiedente è iscritto all'A.N.C. per la categoria e l'importo richiesti, che non è trovato alcuna causa di esclusione prevista dall'art. 27 della Legge 3-1-1978, n. 1 e che possiede le capacità economiche, finanziarie e tecniche in cui agli articoli 17 e 18 della Legge 8-8-1977, n. 584, in relazione alla natura ed all'importo dei lavori. E' consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge n. 584/1977.

Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti non oltre il 14 settembre 1985.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea il 28 giugno 1985. Il bando integrale è altresì in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune e depositato in libera visione presso la Segreteria Comunale.

La domanda di partecipazione non vincola l'Amministrazione appaltante.

Vignola, 28 giugno 1985

IL SINDACO: Liliana Albertini

Rinascita

bandisce un concorso per un premio di laurea di L. 3.000.000 sul tema «Problemi dello sviluppo e dell'indipendenza economica, politica e sociale nei paesi dell'America Latina al giorno d'oggi».

Il concorso è riservato alle tesi discusse (e non pubblicate) negli anni accademici del novembre 1980 al luglio 1985.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il 30 agosto 1985 le tesi in tre copie, corredate da documenti che certifichino la data di conseguimento del diploma alla segreteria di redazione di Rinascita, via dei Taurini 19, Roma, tel. 4935031 - mt. 3271. I componenti della commissione giudicatrice sono Mario Socrate, docente all'università di Roma, Renato Sandri, membro del CC del Pci, esperto di problemi latino-americani, e Guido Vicario, caposervizio del settore esteri di Rinascita.

La somma è stata messa a disposizione, per atto testamentario, dal compagno Cesare Giorgi militante comunista e combattente della lotta antifascista.